

# **Condanniamo il golpe reazionario in Bolivia!**

Dalle elezioni presidenziali dello scorso 20 ottobre la Bolivia si trova in una grave crisi politica provocata dalle destre che hanno cavalcato la protesta sociale con parole d'ordine di carattere razzista e fascista.

L'oligarchia boliviana, supportata dall'imperialismo USA, non ha aspettato la conclusione del processo elettorale per imporre il suo candidato, gettando il paese nel caos, saccheggiando le sedi sindacali, politiche, abitazioni, distruggendo mezzi pubblici, provocando morti e centinaia di feriti.

Tanto gli USA quanto l'Unione Europea, si sono schierati dalla parte del candidato della destra con il pretesto di denunciare le frodi relative allo scrutinio elettorale e attizzando deliberatamente il fuoco della violenza reazionaria.

L'8 novembre la polizia boliviana si è unita ai gruppi di opposizione a Evo Morales, e il 10 novembre l'alto comando delle forze armate boliviane ha preteso le sue dimissioni.

Evo Morales è fuggito rifugiandosi in Messico, e la vicepresidente del Senato, Jeanine Anez, di estrema destra, si è autoproclamata presidente ad interim con la Bibbia in mano e rimuovendo dall'assemblea la bandiera multicolore simbolo della lotta indigena.

Dal 2006, la Bolivia aveva intrapreso una via antiliberista e per la sovranità nazionale, contrapposta particolarmente agli interessi dell'imperialismo statunitense.

Il "processo di cambiamento" avviato dal governo del MAS è stato però accompagnato da concessioni fatte all'oligarchia finanziaria e latifondista, dallo sviluppo del clientelismo, dell'estrattivismo, dalla disorganizzazione della classe operaia e dalla repressione di movimenti di protesta che difendevano gli interessi dei settori popolari. Ciò ha provocato un ampio malcontento che la destra, come succede in altri paesi del mondo, ha ampiamente strumentalizzato.

Condanniamo il colpo di Stato reazionario attuato dai rappresentanti dell'oligarchia boliviana, che con l'aiuto della polizia e dell'esercito, supportati dall'intervento dell'imperialismo yankee che da tempo puntava a rovesciare Morales, vogliono ora prendersi la rivincita contro le masse popolari e le comunità indigene, schiacciando ogni tentativo di progresso sociale e di sovranità nazionale per instaurare un regime dittatoriale reazionario e razzista.

Manifestiamo la nostra solidarietà al Partito Comunista Rivoluzionario (PCR) di Bolivia che lotta per un'alternativa patriottica, democratica e popolare, così come alle forze progressiste che resistono contro il golpe reazionario, battendosi per la difesa degli interessi dei lavoratori e dei popoli della Bolivia.

Novembre 2019

**Piattaforma Comunista – per il Partito Comunista del Proletariato d'Italia**